

I Nomadi che "ripuliscono" la città

Il lavoro della cooperativa sociale ROM 1995 esempio di integrazione e sviluppo

La città di Reggio Calabria convive con l'etnia Rom da oltre quarant'anni, dato che la popolazione nomade si è sedentarizzata nel territorio comunale raggiungendo percentuali di circa lo 0,4% della popolazione totale.

L'Opera Nomadi, presente in città dal 1972 come sezione provinciale, ha fatto coraggiosamente da tramite tra i Rom e i non-Rom, affrontando il problema della convivenza sociale e proponendo un dialogo con la società maggioritaria.

Nel 1995 alcuni volontari dell'Opera Nomadi, applicando la L.381/91, hanno deciso di costituire la cooperativa sociale "ROM 1995", che si presenta come un'iniziativa imprenditoriale del tutto particolare: la raccolta e il riciclo di rifiuti ingombranti e altre



giungere l'integrazione dei giovani Rom a partire da concrete possibilità lavorative. Si è pensato che l'idea migliore per poter dare loro una prospettiva reale di riscatto sociale fosse quella di inserirli in un tessuto lavorativo specifico. Questa possibilità è stata individuata nel settore della salvaguardia ambientale e nella rigenerazione urbana: in pratica nella raccolta, stoccaggio e avvio al riciclaggio di rifiuti ingombranti e beni durevoli fuori uso.

- Più precisamente, quali sono queste categorie di rifiuti e come sono gestiti?

- Nella cooperativa operano quattro squadre: una è composta da tre operai, addetti al recupero dei rifiuti ingombranti ritirati su chiamata del singolo cittadino. Le altre tre, composte da due operai ciascuna, operano per il risanamento territoriale ripulendo a scadenza settimanale tutte le zone della città. I rifiuti raccolti vengono stoccati a seconda della tipologia: pericolosi, come frigoriferi, condizionatori, monitor; ingombranti, come cucine, lavatrici, boiler; in legno, come mobili e altro; in metallo, come oggetti o rottami di ferro, rame e così via.

- C'è qualche settore di cui vi occupate in particolare?

- Sì, ci occupiamo della raccolta di cartucce provenienti da sistemi di stampa elettronica, come fax e stampanti. Distribuiamo i nostri eco-box presso le scuole, o gli uffici o le banche, e periodicamente ci occupiamo del loro ritiro. Riceviamo un incentivo per ogni cartuccia recuperata da parte delle ditte specializzate al loro trattamento.

- Come sono al giorno d'oggi i rapporti di ROM 1995 con le istituzioni?

- Nel tempo c'è stata un'alternanza di collaborazioni. Dopo i primi anni dalla sua nascita, il Comune di Reggio Calabria aveva commissionato in affidamento diretto a ROM 1995 alcune azioni di risanamento nel campo del verde pubblico e della manutenzione edile, comprese attività di recupero e

CRONISTORIA DI ROM 1995

1996: anno di costituzione della cooperativa sociale "ROM 1995", **anni successivi:** commissione in affidamento diretto da parte del Comune di Reggio Calabria (Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alle Politiche Ambientali e Centro di Prima Accoglienza del Ministero di Grazia e Giustizia) nel settore manutenzione edile e verde pubblico, compreso il recupero e riciclo di beni durevoli fuori uso e materiale ingombrante.

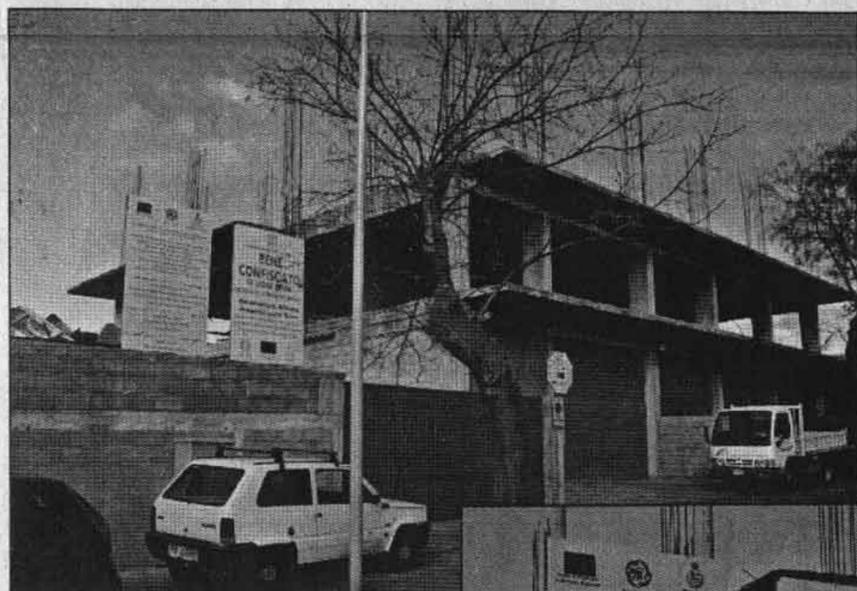
1997-2001: ROM 1995 è partner (con l'Opera Nomadi, il Comune di RC, la Cecop e l'associazione Arkesis, rete di servizi integrati) del progetto "Lacio Gave", approvato dal Ministero del Lavoro e dall'Unione Europea per l'Iniziativa Comunitaria Integra. Il progetto (Lacio Gave=Buona Città in lingua Rom) era nato per incentivare percorsi di integrazione sociale e lavorativa dei Rom di Reggio Calabria, attraverso un'iniziativa di salvaguardia ambientale e di rigenerazione urbana, con attività di accompagnamento e formazione professionale.

1999: è partner della Provincia di Reggio Calabria nel progetto "Ecos Ouverture" per il recupero di rottami metallici.

2002: è partner con l'associazione Arkesis e con la cooperativa C.I.S.Me del progetto Recytrave, per la ristrutturazione del piazzale esterno all'immobile sede di ROM 1995 per le attività di raccolta dei rifiuti e stoccaggio.

2003: viene autorizzato lo stoccaggio dei rifiuti ingombranti presso l'immobile confiscato, per far fronte all'emergenza rifiuti in Calabria.

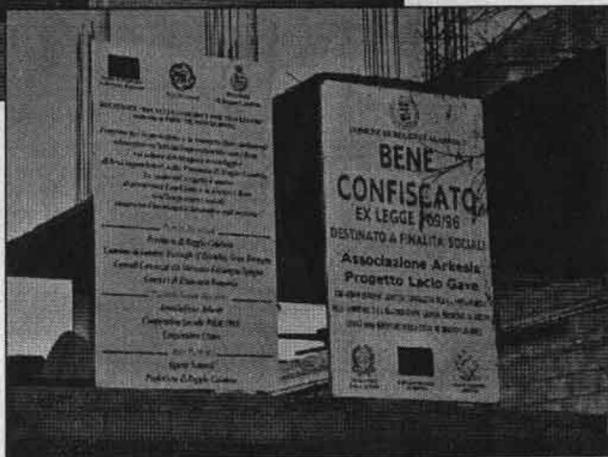
K.A.



attività connesse. La scommessa punta sull'inserimento dei Rom nel mondo del lavoro. ROM 1995 è la dimostrazione di come sia possibile coniugare le dinamiche tipiche di un'imprenditoria giovane e protesa al cambiamento a un'iniziativa di fortissimo impatto sociale.

La sede della cooperativa si trova in Via Reggio Campi Il tronco, n. 199. È un immobile confiscato dalla magistratura ad una famiglia malavitoso della città con la L.109/96 che regola le modalità di confisca e utilizzazione dei patrimoni di mafia, e destinato dalla Giunta Comunale alla cooperativa sociale ROM 1995. Questa ne ha curato la ristrutturazione mediante un co-finanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo e la messa a norma del punto di stoccaggio con l'apporto delle opere di protezione ambientale.

Ha un aspetto spartano: un fabbricato a due piani, di cui il secondo ancora rustico. Varcato il cancello a scorrimento si accede alla zona nevralgica: un terrapieno dove i camion per la raccolta scaricano i rifiuti differenziandoli in appositi cassoni. La saletta per il pubblico sembra uscita da una rivista di arredamento: una parete di cristallo delimita questa zona dall'ufficio amministrativo. Due file di poltroncine verdi completano il tutto, mentre dalle pareti sorridono i ragazzi delle squadre di recupero materiali, con le divise e i caschetti protettivi. Sembra un lusso inopportuno,



ma in realtà è tutto materiale riciclato, proveniente da vari uffici e altrimenti destinato alla demolizione.

Il dott. Domenico Modafferi, presidente della cooperativa, è disponibile per un'intervista.

- Da chi è nata l'idea di costituire una cooperativa sociale a favore dei Rom?

- L'idea è nata nel 1995 da un gruppo di volontari dell'Opera Nomadi. La conoscenza delle dinamiche associative, di cooperazione e di volontariato nell'ambito dell'etnia Rom è stata di fondamentale importanza per la nascita di questa realtà imprenditoriale. Dopo un anno di pratiche burocratiche si è costituita la cooperativa sociale di tipo B "ROM 1995", formata da 25 persone tra soci fondatori e lavoratori. Un operatore di segreteria gestisce il servizio di richiesta del pubblico. Ma i ragazzi di etnia Rom sono il fulcro dell'attività.

Lo scopo prefissato è quello di rag-

riciclo di rifiuti ingombranti. Sempre con il Comune erano state avviate importanti iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, per sostenere lo sviluppo dei progetti in corso. Dal 1997 al 2001 è stato portato a termine il progetto "Lacio Gave", in lingua romanes: "La buona città", con obiettivi di carattere ambientale e di risanamento di aree urbane degradate, per l'inserimento lavorativo di 50 lavoratori Rom. Alla conclusione di Lacio Gave il Comune di Reggio Calabria ha affidato alla cooperativa ROM 1995 il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti, permettendole di assumere i migliori operatori formati che sono stati impiegati per alcuni mesi, dal 2001 al 2003. A partire dal 2004 il Comune di Reggio Calabria ha affidato alla cooperativa ROM 1995 la raccolta dei rifiuti ingombranti del comune di Reggio Calabria, per conto della società a compartecipazione pubblica "Fata Morgana", che è stata incaricata della raccolta differenziata dei rifiuti per lo stesso territorio con un contratto di appalto vincolato a 5 anni.

Il Comune di Melito ha stipulato una convenzione con la cooperativa che ha permesso l'assunzione di 5 nostri lavoratori Rom per la pulizia delle strade cittadine, visto l'impegno e la serietà nell'esecuzione dei lavori.

Con la Provincia di Reggio Calabria si era stabilito un partenariato nel 1999, finalizzato alla presentazione del progetto "Ecos Ouverture" per il recupero dei rottami metallici.

- Quindi, per fare il punto della situazione, attualmente quali sono gli obiettivi principali della cooperativa?

- Lavoriamo sul territorio offrendo i nostri servizi ai cittadini o alle aziende private che ci chiamano per rimuovere rifiuti ingombranti. Operiamo per conto di privati o di Enti pubblici per la pulizia di cortili e di aree da risanare. Ci occupiamo della pulizia delle strade e della rimozione dei rifiuti ingombranti abbandonati su strada.

Inoltre una buona prospettiva è offerta dal settore delle stampanti, con possibilità di specializzazioni future nel settore del trattamento delle cartucce riciclabili. Certamente la collaborazione con il Comune attraverso la società Fata Morgana offre alla cooperativa ulteriori prospettive di crescita. Nel prossimo futuro si cercherà di allargare le offerte di servizi anche ad imprenditori non locali.

- Si potrebbe affermare che il traguardo raggiunto da ROM 95 sia considerevole: da cittadini di serie B, tacciati per decenni di essere i responsabili del degrado cittadino e dell'incremento della sporcizia e dell'incuria, i nomadi divengono i promotori del risanamento ambientale e del recupero urbano. Questo ribaltamento nell'immaginario collettivo si avverte sia nell'immediata percezione del cittadino, sia nei risvolti ecologici che sottendono la raccolta di materiale potenzialmente pericoloso, sottratto alla discarica e avviato alle tecniche di riciclaggio più moderne ed efficienti.

- Senza dubbio è così, ed è un indubbio traguardo di riscatto sociale. Comunque il cammino da fare è ancora lungo, sebbene faccia piacere ricevere i complimenti dei cittadini, che telefonano per congratularsi per la serietà e la precisione dei nostri lavoratori Rom.

- Quali sono le linee di sviluppo imprenditoriale in un immediato futuro?

- Si pensa di organizzare una ricicleria al piano superiore dello stabile. Si tratta di un punto vendita di materiale recuperato ancora in buono stato, come mobili usati, pezzi di antiquariato, oggetti di arredo, elettrodomestici. I pezzi saranno sottoposti a restauro, se necessario, e rimessi sul mercato a prezzi convenienti, come merce di seconda mano. Potrebbe essere un ulteriore impulso allo sviluppo socio-economico della cooperativa.

Ketty Adornato